



COORDINAMENTI R.S.A.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

## **A CHI SERVE UN MPS INDEBOLITO ???**

La Banca Monte dei Paschi di Siena è sempre più spesso agli onori della cronaca per tematiche non certo edificanti, legate al tema del risparmio tradito. Quello degli attacchi alla Banca sembra essere diventato uno sport nazionale, che vede coinvolti, soggetti istituzionali, politici, stampa nazionale e locale. E la cosa grave, secondo noi, è il tentativo di associare strumentalmente i casi dei crack finanziari (es. Cirio e Parmalat) alle vicende legate ai prodotti finanziari collocati da Banca 121 prima e da MPS dopo, dipingendo una Banca che è ben lontana dalla realtà.

Ovviamente con questo non intendiamo minimamente assolvere il MPS dalle responsabilità che gli competono, e che a lungo abbiamo denunciato; anzi, crediamo che proprio il mancato avvio di un percorso chiaro e trasparente per individuare ed attribuire le responsabilità, contribuisca ad alimentare questo clima di sfiducia nei confronti della Banca.

Viene però da chiedersi come mai, in una fase in cui tutto il sistema creditizio e finanziario italiano è in difficoltà, solo il MPS viene sistematicamente indicato come capro espiatorio della crisi di fiducia tra il sistema e i risparmiatori.

Non è forse vero che la sbornia della finanza creativa ha colpito l'intero sistema creditizio italiano? Non è forse vero che il miraggio di facili guadagni attraverso la speculazione finanziaria ha allontanato l'intero sistema dall'economia reale delle imprese italiane? Non è forse vero che prodotti finanziari, frutto di alchimie ingegneristiche non trasparenti, sono stati immessi massicciamente sul mercato da tutte le banche, il quale, attratto da apparenti facili guadagni, ha risposto con entusiasmo trascinato dalla bolla speculativa?

Ed allora, se l'intero sistema ha responsabilità precise, come mai, pur in presenza di avvisi di garanzia che colpiscono importanti banchieri, o Banche coinvolte in vicende ben più gravi, solo il Monte dei Paschi è costantemente chiamato in causa quando si parla di risparmio tradito?

A questa domanda non possiamo rispondere semplicemente rimandando alla strumentalità di certi soggetti, ma riteniamo che in ballo possano esserci pericoli ben più ampi.

E' evidente che è in atto il tentativo di un ridimensionamento forte del MPS che, nonostante le buone risposte avute dal mercato con la presentazione del Piano Industriale e i buoni risultati economici che ancora raggiunge, non riesce ad esprimere in borsa quel giusto valore che le è proprio.

Un Gruppo bancario sottostimato, perennemente attaccato dalla stampa specializzata e non solo, con un C.d.A. frammentato per la presenza "importante" di azionisti privati, rischia di diventare soggetto passivo nel rivitalizzato scacchiere delle concentrazioni bancarie.

Dopo le indicazioni del Governatore della Banca d'Italia, fornite quasi un anno fa, nelle quali considerava ormai concluso il processo di concentrazione del sistema bancario, le conseguenze derivanti dei crack finanziari, e il riproporsi di lotte tra poteri forti che ruotano intorno a Mediobanca, fanno invece considerare riaperto questo tema.

In questa eventuale prospettiva, una Banca che non attraversa certo una delle sue fasi migliori, rischia di subire conseguenze pesanti, soprattutto in assenza ancora di linee strategiche chiare e definite circa le prospettive di crescita esterna.

Preoccupante è infatti la mancanza di capacità da parte del C.d.A. nel saper rispondere in modo concreto ai molti attacchi che giungono non solo dalla stampa, e nel saper trasmettere all'esterno segnali forti di prospettiva industriale (a poco servono infatti i comunicati stampa o le minacce di querela).

Oltre quindi ad una scarsa credibilità sui mercati da parte del vertice aziendale, che continua a difendere scelte palesemente errate del passato, viene spontaneo chiedersi il perché di questa assenza di risposte, rispetto al danno di immagine, e non solo, che la Banca subisce costantemente, e soprattutto interrogarsi su chi può avvantaggiarsi da un MPS fortemente indebolito in questo momento.

Siamo infatti estremamente preoccupati su come potrà svilupparsi tutto il tema della crescita del perimetro strategico del Gruppo, in una situazione come questa, che rischia, se non corretta, di stravolgere la storica vocazione del MPS, e di trasformarlo da soggetto aggregante ad aggregato.

Siena, 25 febbraio 2004

**LE SEGRETERIE**